

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2682

Curia Generalizia - Roma

28

Commemorazione di

San Bartolomeo
Bolis

Sacerdote Diocesano,
di Sarnasco,
"aggregato".

(ATTI + 11 - I + ~~1887~~ 1892

28

Commemorazione tenuta
alla tomba dal chierico
Giuseppe Bolis.



DON BARTOLOMEO BOLIS

n. 28

"Aggregato Somasco" 1892

ATTI

1

San Carlo al quale per profumate
apparente, ha tanto che a d'una
a se. Per l'istesso spirito, ha
fante persona accorta professa
la loro ricompenza di gratia. Per
ha tanto popolo affollato per
affetto. La sua profonda fiducia
comunicazione, e venerazione e tutta
insieme ad inviarci. La sua delle
misericordie face se regno, sempre
sono all'istesso nel bene del suo
piu che che se dicono o a se
orabara meglio verrebbe. Stileggi
di angoscia profonda, frutto di
un dolore confortato dalla grazia
e dalla fiducia che alla nostra parte
sopportando l'acquisto della sua
vita, e di tanto il bene delle sue
Stileggi in un momento aperto
genio. Ma il dolore non ha un
giumento equivo, l'anno 1892

e la gratitudine e tutto il bisogno
 e l'aver della mia felicità e
 della gloria. E in confetto de solo il
 sentimento di schietta amicizia
 di gratitudine e di amore. E un figlio che
 il suo padre spirituale or ha scritto
 un tal rapporto di se stesso ad un certo
 lincorno di salute in ogni parte
 sufficiente a sostanzare il peccato
 e non parole dell'ora capite
 X D. Paolo e D. Roberto. Non posso
 qui dire che si fosse in se stesso
 al grave impiego appunto mi
 provar ben volentieri pensando che
 ben poco io conosco ^{in parte} della sua vita
 e venendo e amando solo
 per la memoria che in lei annuio
 molti se anni che non fu dato
 a bella sorte d'averlo a padre
 spirituale. E non quel che ho detto

Non attento la settimana fa del qui
 della vita che non è affatto, ma che
 in tutto ^{con quanto non ho mai visto} non può essere ~~che~~ concesso
 che io mi' avessi fatto dentro di me,
 e che per a tutto fin la principio
 che oggi venia da non da un tempo
 sia nelle date sia in quella in parte
 manifestazione e grazia, che sarebbe successo
 e alla solennità della circostanza e alla
 vostra giusta aspettazione
 L'idea che io ho tenuto con lui
 fin dall'1842 in avanti è stata
 forse di fare la sua conoscenza, si
 fu quella dell'uomo che si dice
 mihi et humilis corde, e che da
 15 anni dopo si è sempre più o più
 ripreso nell'anima nel fatto con
 lui e nel scegliere modo a Dio che
 di spirito, e che per quanto è stato
 quanto più si è fatto sotto l'aspetto
 ho fatto sempre più una ^{parte della vita} cosa quella

de' suoi uera' tutto il mio dire
e voi in ascolto non potete
giudici se veramente sia detto
che caroten' tutto ha in se stesso
caso e tutto

che D. Bertolomeo i suoi
arbitri qui in sonato, est quo per
per una l'espessione di un sonno ^{calide} ^{comp}
per il regimeno, ⁱⁿ ^{vero}
in tutto e continuo per esse, ^{per}
tutto fatto dalle ^{per} ^{per} ^{per}
una del giorno del ^{per} ^{per} ^{per}
tutto della ^{per} ^{per} ^{per}
della ^{per} ^{per} ^{per}

nell'anno 1821

Le sue penne ^{per} ^{per} ^{per}
era ^{per} ^{per} ^{per}
i mesi ^{per} ^{per} ^{per}
dunque. ^{per} ^{per} ^{per}
Bertolomeo ^{per} ^{per} ^{per}
in ^{per} ^{per} ^{per}

ella ^{per} ^{per} ^{per}
ed il ^{per} ^{per} ^{per}
genitore, ^{per} ^{per} ^{per}
la ^{per} ^{per} ^{per}
in ^{per} ^{per} ^{per}
avvengono, ^{per} ^{per} ^{per}
primogenito, ^{per} ^{per} ^{per}
condotta ^{per} ^{per} ^{per}
per ^{per} ^{per} ^{per}
Dovora ^{per} ^{per} ^{per}
come ^{per} ^{per} ^{per}
filosofia ^{per} ^{per} ^{per}
aperta ^{per} ^{per} ^{per}
ed ^{per} ^{per} ^{per}
mai ^{per} ^{per} ^{per}
e ^{per} ^{per} ^{per}
per ^{per} ^{per} ^{per}
per ^{per} ^{per} ^{per}
per ^{per} ^{per} ^{per}
per ^{per} ^{per} ^{per}

Non e' a ^{per} ^{per} ^{per}

ut per se non le angustie del
 loro animo de lui, folti fructi
 erano in un coltore col motto
 buon padre Dio. Il Portolo par
 se un maledetto con cui Dio non
 avrebbe potuto la voce in mano
 che non fu più alto al Pergamo,
 dettamente gran difetto nel Portolo
 a cui in ogni della sua consunzione
 sacerdotale *etiam oportet offerre*
 fendi con progre, per di care abbozza
 et alproe ut in lege sua de acende
 meo fantes quod agunt, cocant,
 quod credunt docent. E però di
 se al m. p. d. Portolo fu impedito
 un patto, ^{il 1490 m. m. 1496} col suo dolo d'oppe se p'p'one
 quel che pare, cioè quod docent
 in tantum, justitiam, constantiam
 in se coram, fortitudinem, et
 virtutes

in se attendant, exemplo peccant
 et inquit ibi seque. Et il ch'ha
 i fatti pieni per il detto ^{Portolo}
 per esse se non vuole una turba
 ut ipse d'emale, e tanto all'uscita
 delle sue trache che in un m. d.
 di suoi compagni di peccato vola
 lesarsi l'adito al sacro del tutto in
 sostenere la vergogna, in ^{compito} d'oppe tanto
 peccato, tanto volando a torto
 fructi alla fine in l'adito in un m. d.
 non vuole fare quella lingua di parole
 sua in la sua Dio, ^{etiam} così in un m. d.
 in l'adito in ogni di tormento la best
 pace de' p'p'one.
 De p'p'one in faciente di Portolo in
 di oppe fante di se, et in p'p'one di Dio,
 che in se in un m. d. ^{etiam} in se in un m. d.
 e in la fante di Dio, in un m. d.
 Portolo in un m. d. in un m. d.

Il mio affetto che es sero ^{era} ~~era~~
 e si volle sempre profere ^{proprio} ~~proprio~~
 l'opera sua, ne formo ^{giu} ~~giu~~ ^{le} ~~le
 alle case milane, in modo ^{che} ~~che
 e di un pezzo i miei affetti ^{fora} ~~fora~~
 e la sua ^{che} ~~che ^{era} ~~era~~ ^{era} ~~era~~
 Ne la sua casa ^{era} ~~era~~ ^{era} ~~era~~
 si afferra de un ^{giorno} ~~giorno~~ ^{che} ~~che
 dalla casa ^{che} ~~che ^{era} ~~era~~
 suo ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 e in ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 De la morte di un suo ^{fedele} ~~fedele~~ ^{che} ~~che~~
 venuto ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 gli ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 qui in ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 affetto ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 notte ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 sempre ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 col ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 per ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~~~~~~~~~~~

e la ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 meglio ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 Impione ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 meglio ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 la sua ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 e gli ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 e di ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 consultare ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 posso ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 fatto ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 gazione ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 1856, ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 come ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 In ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 do ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 per ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 che ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 gli ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 e ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~
 ne ^{che} ~~che~~ ^{era} ~~era~~

genitore, ed allora ben dovete sentir
 la solitudine che intorno a lui nella
 sua famiglia si era fatta. Quando non
 dovete piangere la perdita del suo padre, per
 quella del fratello amato, e di tanto mi
 tengo forte, quant'non face per poter
 vedere il suo fratello all'ora nata. ¹⁸¹⁰
 Dio lo volle così, e il nostro
 fratello sempre in vita ed humilissimo
 nel suo stato rassegnarsi alla volontà
 di Dio e cercare il suo conforto nell'orazione
 e nella preghiera. Non si accorgeva
 ancora garretti di piacere, ed era
 che in tutte le sue cose non aveva
 che in mente di far del bene, e di far
 tutto, dovete grandemente soffrire
 e tutto il tempo del sudario
 condurre, e nell'umiltà del suo stato
 e lavorare con maggior fervore
 orazioni in lui rassegnarsi, in tutti

^{rassegnarsi}
 era il conforto e consolazione.
 Né qui era bastato al ben fare, ma
 mio del nostro D. Bonifacio Egli
 e capellano della nostra basilica,
^{vedi} ^{che} il locale era vecchio e molto
 a disparte, sempre lamenta ^{per} alcune
 giovani ^{come} ^{che} ^{si} ^{erano} ^{ammulate} ^{per} ^{la} ^{malattia}
^{era} ^{del} ^{locale}, ed egli ancora ^{era} ^{all'opera}
 celebrata una per case colonie, un
 affare e in tutti i modi di ^{si} ^{trattava}
 è ben vero a dispetto, ma il posto
 a soffrire, e per questo ^{mi} ^{che}
 più considerate le noie e i fastidi
 e farlo che l'occupazione? ^{questo}
 più immaginava che ^{si} ^{trattava} ⁱⁿ ^{me}
 a tutte le brighe.
 Né devo più tacere che egli capellano
 era confessore ancora della ^{di} ^{quella}
 e morì a parecchi anni ^{di} ^{stare}
 soffriva in un tempo ^{per} ^{che} ^{la} ^{malattia}
 degli a tutto colto sul giorno, non gli

della sua vita e scintille vive
 di ogni parte? chiunque ha assistito
 al divin sacrificio che ci celebrava
 per il suo dte. chiunque s'è dalla
 confessione l'ha potuto ben comprendere
 nel cuore e non da una parte la
 sua comunicazione e dall'altra
 la ripulazione per cui con cui si univa
 fra loro il voto ed il peccato di una parte
 ed dell'altra una parte l'intero del peccato
 a confidare in Dio e l'altro alla
 virtù. Della pur parte per parlare
 di questo che è un solo corpo o nel
 suo studio, ovvero nella sua vita o
 apparenza o ~~in~~ in ogni momento
 ed in ogni parte, e più alla sua vita in
 questa che in quella per la sua vita
 si sente e ~~in~~ in tutto il popolo, per
 potersi sui gradi dell'alta ragione
 sopra solo in quella in ~~in~~ in ogni parte

con quale affetto ci parlava ^{cepo} ~~il~~ ^{di} ~~di~~
 se ammentato, e possiede alla Vergine
 e al nostro S. Spirito e colano.
 E questa parte, a questo affetto
 e sentimento non viene mai meno.
 Nella stessa ultima malattia di Pietro
 quanto de cui si accareva per pochi
 istanti, quella espressione di rassegnazione
 in Dio non usciva mai dal suo labbro,
 come sempre fu il Sacerdote unito
 ed humile, avvezzo in tutta la sua
 vita a ricevere tutto da Dio, e a porre
 ogni speranza per amore di Dio e a porre
 tutto a Dio.
 Che Dio poi della sua dettamento
 in forma di uomo, sempre per
 ai suoi legittimi superiori? de quali
 esse sempre pronta l'obbedienza
 umana, dimentico il primo de poter
 che il sommo Pontefice, a cui
 quanto potesse con le sue proporzioni de
 ed obediendo ve ne esclamava ed obediendo.

che di' dell' affetto e venerazione
 che sempre ho avuta verso di voi
 Per M. S. per un' altra e di questo al
 vostro amore e rispetto. Quindi
 che affetto e profonda stima non
 avrete per me o non avrete
 che all'ingenuità tenera e che alla
 del vostro Padre e Pastore col più
 di gioia e amore e affetto e alla
 gioia e alla stima e alla buona
 che il figlio di Dio ha sempre
 e per il suo cuore che in ogni
 amore di Dio. In risposta al vostro
 tutto il mio cuore e certamente
 per un' risposta un gran conforto
 il per parte che vi ha del. Caro e
 alla rassegnazione con cui vi
 e per il vostro amore e alla
 non potendo la sua presenza che nel
 cuore di Gesù di cui parlo fu devoto

Oh sì che gli Angeli vegliano
 intorno a lui e la sua cella anima
 con amore e con rispetto per il
 per un Dio che a ogni istante
 ha per se bene in ogni istante
 per
 Vale o anima ^{veramente} in Dio e in
 tutto il suo cuore e grande
 nel sommo Dio padre Gesù
 con il bacio che alla in eterno
 e ogni giorno la sua da
 la sua anima e per il suo
 quando alla sua anima, a
 ogni istante di Dio e di
 a quelli che vogliono bene
 e tanto amore e che non
 pace della sua anima e per
 e per il vostro amore, dove
 un' altra, questi adoratione
 Volgi anima e per il suo

20

aiuto con papelli sul sacro dogma
santo e per essi impetu dal
Spirito Santo e di ogni bene, quella
forza di animo e quella sete e quella
coerenza di fronte a necessità e ad ogni
preludente la missione loro affidata
E voi salutate, per questo, tutti insieme
che in voi vedano e sperano, accendete
proprio il bisogno di noi tutti
frenti nella vostra misericordia
non affretti voi concedere l'im-
mense e terribile corona dei santi al
sacerdote D. Bartolomeo Bolis, che
faceva un lavoro di carità
anche voi lo amate, e per voi
ben presto il primo giorno di agosto
soli di tutti i reconditi al vostro
ed Eterno Signore,

Ch. Giuseppe Bolis
non ancora suddiacono.

29

2682

II

Bolis spinosa Linn.

29

NECROLOGIO

R. P. Don GIUSEPPE LORENZO BOLIS

1941

La mattina del 3 marzo si spegneva quasi improvvisamente nella Casa del SS. Crocifisso dopo soli cinque giorni di malattia, il R. P. Don Giuseppe Lorenzo Bolis. Il male violento che lo sorprese e lo schiantò per quanto egli avesse una fibra robusta, lo trovò sereno, sicchè meravigliò tutti che possedesse una così elevata forza morale. Verne curato ed assistito con amore dai Confratelli. Fu confortato nei suoi ultimi istanti dai Santi Sacramenti. Ha lasciato dietro a sè un vasto rimpianto specialmente nella parrocchia del Crocifisso dove quasi senza interruzione da più di trent'anni era stato Vicario.

Era nato a Somasca il 10 agosto 1868. Accettato giovanetto tra i figli di S. Girolamo, fece gli studi a Venezia dove ebbe per Superiore il buon Padre Giuseppe Palmieri (del quale ricordava volentieri la bontà d'animo e l'affetto paterno specialmente nel trattare coi Chierici). Emise la professione semplice il 17 ottobre 1886; quella solenne il 28 dicembre 1890. Fu consacrato sacerdote dal Vescovo di Bergamo il 24 settembre 1892. Prestò la sua opera in molte Case dell'Ordine; ma dove soprattutto diede le sue migliori energie fu a Como, nella Chiesa Santuario del SS. Crocifisso. Vi fu per un anno fin dal 1895; indi passò a Treviso e a Nervi. Dal 1907 rimase a Como in qualità di procuratore della casa e di Vicario. Per un anno fu anche Padre spirituale nel Collegio Gallo (1918), nel 1920 si trovò a S. Girolamo della Carità e l'anno seguente a Spello. Per vari mesi del 1930 prestò la sua opera nel Santuario della Madonna Grande a Treviso. Nessun altro cambiamento, crediamo, oltre queste brevi interruzioni.

Noi confidiamo che il Signore, nella sua infinita misericordia avrà accettate le nostre preghiere di suffragio e vorrà affrettare all'anima buona del nostro carissimo confratello la pace eterna dando a noi che restiamo quello spirito religioso di abnegazione, di umiltà e di sacrificio senza del quale si spendono invano gli anni e nulla si raccoglie venuta che sia la notte, quando non si può più oltre operare.

Veoli Rivista